

Emergenza Ucraina

Linee guida per un'accoglienza di comunità
nella Diocesi di Treviso

Aggiornato al 31/03/2022

1. IL SIGNIFICATO DELL'ACCOGLIENZA

Elementi fondamentali

- ▶ Affermare la sacralità della vita, di ogni esistenza
- ▶ **Ribadire con scelte concrete il NO ALLA GUERRA che non ha MAI motivazioni valide.** È sempre un crimine e un sacrilegio (Papa Francesco, angelus 20 marzo 2022)
- ▶ Non lasciare cadere il grido di questi nostri fratelli
- ▶ Accoglienza come espressioni di PACE
- ▶ **Aprire le porte, ma prima il cuore:** condividere non dare il superfluo
- ▶ **Il principio fondamentale della GRATUITA'**
- ▶ **Unire testa e cuore,** scegliendo di mettersi in gioco integrando l'emotività

Il fondamento della fede

- ▶ Il Signore apparve ad **Abramo alle querce di Mamre**, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio Signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' di acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Permettete che vada a prendere un boccone di pane e rinfrancatevi il cuore; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo» (Genesi 18, 1-5)
- ▶ Amate dunque il forestiero, poiché anche voi foste forestieri nel paese d'Egitto (Deuteronomio 10.19)
- ▶ **Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli (Ebrei 13,2)**

- ▶ Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. (Matteo 25, 24-46)
- ▶ Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato... Chi avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo... non perderà la sua ricompensa (Matteo 10,40-42)

2. ACCOGLIERE IN PUNTA DEI PIEDI

Alcuni tratti di questi profughi

- ▶ **Persone che sono in fuga perché costrette**, non perché lo hanno scelto
- ▶ **Mamme e bambini**, persone anziane con un orizzonte chiuso
- ▶ I traumi devastanti della guerra e dei legami lacerati
- ▶ La speranza e il futuro soffocati
- ▶ **Una normalità stravolta all'improvviso**: la violenza della morte e l'essere spogliati della propria libertà
- ▶ Cultura diverse e abitudini quotidiane diverse
- ▶ Arrivi diversificati che nel tempo saranno di persone sempre più deboli e con poche risorse
- ▶ **Un'accoglienza per un periodo medio/lungo**

- ▶ Accoglienza come esperienza sinodale di una comunità che apre il cuore, che vive il suo essere chiesa in uscita, desiderosa di abitare questa drammatica periferia esistenziale
- ▶ Fare spazio significa **rivedere il proprio stile di vita**: è mettersi in gioco
- ▶ Sospendere il giudizio
- ▶ Abitare con misericordia lo «scandalo» che ridisegna i nostri schemi mentali sui quanti scappano dalla guerra e sull'accoglienza stessa
- ▶ Accogliere con gentilezza e delicatezza
- ▶ **Farsi aiutare nell'accoglienza**
- ▶ Avere nel cuore la PACE per promuovere una **cultura della PACE**
- ▶ Sinergia tra volontariato e professionalità

Delicatezza con i minori

- ▶ I tempi convulsi dell'emergenza e il tempo «lento» dell'educazione
- ▶ Approccio «soffice» e «modello soffice. Accoglienza non caotica, né sovrabbondante
- ▶ La pedagogia del ritorno: **includere non assimilare**
- ▶ Ricchi di doni, non mendicanti
- ▶ La dimensione del «trauma» nei ragazzi che arrivano e nella comunità di minori che li accoglie (stress, ansia, paura)
- ▶ L'ascolto competente (che non è soltanto verbale) per elaborare traumi e sensi di colpa

- ▶ **Non fuggire il dolore dei bambini**
- ▶ Questi bambini e questi ragazzi hanno bisogno di tempo, in cui pensare, riflettere, rielaborare, riposare, riprendersi
- ▶ **Ascoltarli anche se non parlano la nostra lingua; ci sono molti modi per comunicare**
- ▶ **Attenti al lupo: l'odio per il nemico. Vi è chi ha affermato che ogni guerra prepara la guerra che verrà. Occorre fare oggi tutto quello che è nelle nostre possibilità affinché con questo conflitto si seminino germi di pace**
- ▶ **La pedagogia della scala. Emerge evidente l'importanza della pluralità degli apporti, del coinvolgimento di una molteplicità di soggetti per realizzare una adeguata accoglienza. Si tratta di costruire vere e proprie "scale" per la risalita simbolica dal sottosuolo, verso la luce del sole. Per ogni scala, occorrono più gradini. I "sostegni" fin qui accennati dono i molteplici gradini che servono a comporla. La pedagogia della scala è, nella sostanza, traduzione simbolica del detto africano *"per crescere un bambino ci vuole un villaggio"*.**

3. IL PROGETTO DI ACCOGLIENZA DI CARITAS TARVISINA

Premesse

- ▶ Caritas diocesana desidera mettersi a servizio dei fratelli ucraini e delle comunità del territorio che desiderano aprire le porte del loro cuore e delle loro case
- ▶ L'accoglienza che Caritas propone non è l'unica modalità e non è un modello perfetto. Desidera essere un'esperienza di **COMUNITA'** capace di abitare le periferie esistenziali dell'umano, di essere Chiesa in uscita
- ▶ Il progetto di Caritas si struttura attorno ad alcuni nuclei fondamentali: **solidarietà, responsabilità, sinodalità, cultura della pace**
- ▶ L'esperienza di accoglienza ed accompagnamento si **costruisce insieme**; ognuno è prezioso e il suo apporto è unico: *«Se vuoi andare veloce vai da solo, se vuoi andare lontano vai insieme agli altri»*
- ▶ Gli operatori della Caritas Diocesana sono a servizio, camminano insieme, ma non hanno tutte le risposte e le soluzioni

Accoglienza di comunità

- ▶ **Non si accoglie a titolo individuale**, anche le famiglie sono chiamate a lavorare in un'ottica sinodale, di rete, di comunione
- ▶ L'idea di fondo è che ciascuno possa mettere a fattore comune la risorsa che è e condividere, rendendole disponibili, quelle risorse materiali di cui dispone
- ▶ Si vuole promuovere **un lavoro di rete tra istituzioni** (Amministrazioni comunali, scuola, ULSS, associazioni, parrocchie)
- ▶ Il principio fondamentale è quello di una **ACCOGLIENZA GRATUITA**
- ▶ **Coordinamento svolto da Caritas Diocesana**
- ▶ Strutturazione a livello territoriale suddividendo la diocesi di Treviso in 5 aree. La struttura di base è la collaborazione pastorale e gli enti locali a cui afferisce

Scelta comunitaria delle parrocchie e/o collaborazioni pastorali

- ▶ In un'ottica sinodale e di coinvolgimento della comunità, per quanto riguarda le parrocchie e/o le collaborazioni pastorali è **necessario far pervenire alla Caritas Diocesana il verbale del CPP e, possibilmente, anche quello del CPAE in cui è stata presa la decisione di accogliere**
- ▶ **Verrà siglato un accordo** con la Caritas diocesana per definire ciò che la realtà territoriale è chiamata a mettere in campo e ciò che è coordinato ed offerto dalla Caritas diocesana
- ▶ Deve esser firmato dal parroco e da chi fa da referente per l'accoglienza il modulo sulla privacy, una autocertificazione su carichi penali pendenti, essendo molto alta la presenza di minori e la policy di protezione minori e persone fragili di Caritas Internationalis

Scelta delle famiglie

- ▶ In un'ottica sinodale e di coinvolgimento della comunità, **le famiglie si impegnano ad afferire alla comunità parrocchiale e di collaborazione**
- ▶ Verrà **siglato un accordo** con la Caritas diocesana per definire ciò che la famiglia è chiamata a mettere in campo, ciò che è offerto a livello della comunità locale e ciò che è coordinato ed offerto dalla Caritas diocesana
- ▶ Deve esser firmato dal capofamiglia o da chi fa da referente per l'accoglienza il modulo sulla privacy, una autocertificazione su carichi penali pendenti, essendo molto alta la presenza di minori e la policy di protezione minori e persone fragili di Caritas Internationalis

4. L'ACCOGLIENZA IN PRATICA

Disponibilità ad accogliere

CENSIMENTO DISPONIBILITÀ ALLOGGI:

Si invita a comunicare la disponibilità da parte di parrocchie e privati, contattando il numero dedicato all'emergenza **345 5832774** o tramite la mail emergenzaucraina@diocesitreviso.it

Si chiede alle parrocchie di mantenere aggiornata la Caritas diocesana circa le eventuali accoglienze attivate presso le proprie strutture.

La necessità di accoglienza va segnalata alla Prefettura.

Per quanto riguarda Treviso la mail di riferimento è emergenzamigranti.pref_treviso@interno.it oppure il numero 0422-592409

Per quanto riguarda Venezia la mail di riferimento è emergenzamigranti.pref_venezia@interno.it oppure il numero 041-2703411

Per quanto riguarda Padova la mail di riferimento è emergenzamigranti.pref_padova@interno.it oppure il numero 049 833511

Inserimento abitativo

- ▶ È fondamentale curare la prima accoglienza perché ha una importanza strategica per il futuro delle persone che vengono accolte. **NON SI PUO' IMPROVVISARE, MA VA PREPARATA e deve far stare bene la persona**
- ▶ L'accoglienza può avvenire in abitazione **condivisa o esclusiva** (da preferire)
- ▶ Sono fondamentali i requisiti di legge sull'**abitabilità** (norma di riferimento della Regione Veneto) e idoneità alloggiativa in merito all'accoglienza
- ▶ Caritas Diocesana oltre ad accogliere le disponibilità all'accoglienza, approfondirà attraverso un questionario tale scelta e, ove possibile, **visionerà con dei propri operatori l'alloggio** per valutare la fattibilità dell'accoglienza e la tipologia delle persone che possono essere accolte
- ▶ La **richiesta di accoglienza viene gestita dalla Prefettura** che contatta la Caritas Diocesana che ha il compito di incrociare la richiesta di accoglienza con le disponibilità offerte in base alle specifiche emerse
- ▶ Caritas Diocesana curerà l'arrivo delle persone da accogliere in parrocchia o famiglia

Primi adempimenti per accoglienza

- ▶ Prefettura e Caritas diocesana verificano che gli accolti abbiano eseguito il **tampone**
- ▶ All'arrivo in famiglia o parrocchia, gli accolti devono fare **5 giorni di quarantena**. Questa non è necessaria in caso di ricollocamento dalle prime soluzione abitative emergenziali (accoglienza da privati dei primi 20 giorni)
- ▶ Il soggetto ospitante deve fare **dichiarazione di ospitalità** presso il Comune (per Treviso presso la Questura) entro 48 ore dall'arrivo presso l'abitazione
- ▶ **TREVISO**. Per l'area sanitaria e per avere la tessera sanitaria (STP) è necessario che il soggetto ospitante contatti il SISP (sispmalattieinfettive@aulss2.veneto.it - 0422323831- 0422323832)

- ▶ **PADOVA.** Per l'area sanitaria e per avere la tessera sanitaria (STP) è necessario che il soggetto ospitante contatti i seguenti sportelli amministrativi distrettuali:

San Martino di Lupari, via Trento n. 30 telefono 049 9467411
Trebaseleghe, via Rupolo n. 1/A telefono 049 9319411

- ▶ **VENEZIA.** Per l'area sanitaria e per avere la tessera sanitaria (STP) è necessario che si contatti:

AULSS 3: rivolgersi all'Anagrafe sanitaria del distretto di competenza, presentando la seguente documentazione: documento di identità/passaporto ucraino; dichiarazione di ospitalità (o autocertificazione)

AULSS 4: il cittadino ucraino può fa richiesta di tessera STP al momento della esecuzione del tampone, presso i Covid Point, oppure può contattare lo sportello amministrativo del distretto socio-sanitario San Donà di Piave Via Trento, 17 (ex Tribunale) - indirizzo e-mail: anagrafe.sandona@aulss4,veneto.it

- ▶ In merito alle richieste di avere una **SIM italiana per il telefono**, è possibile farla con il passaporto. Caritas Tarvisina sta valutando la possibilità di sottoscrivere una convenzione con alcuni gestori della telefonia mobile

Titolo giuridico

- ▶ Gli ucraini entrano in UE senza bisogno di visto e possono permanervi con titolarità per 90 giorni (fa testo il timbro apposto sul passaporto all'ingresso nel primo paese UE).
- ▶ Il 29 marzo 2022 è stato promulgato un Dpcm sulla protezione temporanea e l'assistenza per i profughi provenienti dall'Ucraina a causa della guerra, che recepisce la decisione del Consiglio Ue del 4 marzo.
- ▶ Il Dpcm fissa a partire dal 4 marzo 2022 la decorrenza della protezione temporanea, con durata di un anno. I beneficiari sono gli sfollati dall'Ucraina a partire dal 24 febbraio 2022. In questa categoria rientrano non solo i residenti in Ucraina, ma anche cittadini di Paesi terzi che beneficiavano di protezione internazionale e i familiari.
- ▶ Il permesso di soggiorno ha **validità di un anno** e può essere prorogato di sei mesi più sei, per un massimo di un anno. Consente **l'accesso all'assistenza erogata dal SSN, al mercato del lavoro e allo studio**. Viene revocato, anche prima della sua scadenza, quando il Consiglio dell'Ue decide la cessazione della protezione temporanea.
- ▶ È la **Questura** l'autorità competente al rilascio del permesso di soggiorno per protezione temporanea.
- ▶ Il provvedimento prevede anche **specifiche misure assistenziali** e consente ai cittadini ucraini già presenti in Italia il **ricongiungimento** con i propri familiari ancora presenti in Ucraina.

Altre aspetti da tener presente

► **Persone ucraine arrivate in Italia con un veicolo di proprietà**

- Per circolare in Italia con regolare copertura assicurativa l'Ufficio Centrale Italiano si è reso garante per concessione a titolo gratuito, per i veicoli immatricolati in Ucraina, di una polizza cosiddetta di frontiera. Tale polizza può essere richiesta dagli interessati all'UCI anche da remoto e sarà inviata in formato .pdf.
- Viene ritenuta valida anche la medesima polizza rilasciata in altri paesi europei.
- In caso di controllo stradale chi è sprovvisto della carta verde o di tale polizza non verrà sanzionato, ma invitato a rivolgersi all'UCI.

► **Persone ucraine arrivate in Italia con animali da compagnia al seguito**

- *Qualora in possesso di microchip e certificato di vaccinazione antirabbica, vengano sottoposti a prelievo ematico per titolazione anticorpi rabbia. Vengano sottoposti ad un periodo di osservazione a destino di 3 mesi, in caso di esito positivo della titolazione, e di 6 mesi in caso di esito negativo della titolazione.*
- *Qualora non in possesso di microchip e certificato di vaccinazione antirabbica, vengano sottoposti immediatamente a riconoscimento con microchip e vaccinazione antirabbica. Vengano pertanto sottoposti ad un periodo di osservazione a destino di almeno 3 mesi.*
- *I cani vengano tenuti sempre al guinzaglio e provvisti di museruola, i gatti vengano tenuti in ambiente confinato durante tutto il periodo di osservazione.*
- *L'invito del Ministero della Salute è che i suddetti servizi vengano erogati gratuitamente ai profughi.*

Organizzazione territoriale

- ▶ È necessario a livello locale costituire un coordinamento fatto da un **rappresentante dell'Ente locale**, da uno della **parrocchia** (rappresentativo anche delle famiglie accoglienti) e dai **rappresentanti delle associazioni coinvolte**
- ▶ Tale coordinamento è atto a garantire i beni essenziali agli accolti: vitto, alloggio, trasporto, orientamento
- ▶ Vitto, trasporto, servizio di animazione per i bambini, sport è bene che abbiano un **coinvolgimento comunitario**
- ▶ Ogni settimana/10 giorni le realtà territoriali coinvolte nell'accoglienza si incontreranno a livello di zona (Treviso, Castelfranco, Montebelluna, Mirano-Noale, San Donà di Piave) con due operatori della Caritas diocesana
- ▶ I referenti dell'accoglienza territoriale in caso di bisogno **possono fare riferimento alla Caritas Diocesana** (operatori delle cinque aree). I contatti degli operatori incaricati non vanno diffusi e la prassi di comunicazione deve essere chiara e definita

Inserimento scolastico minori

- ▶ Deve essere garantito il **diritto alla studio**
- ▶ È bene che i minori, anche se non avranno possibilità di frequentare, possano essere iscritti all'anno corrispondente a quello che frequentavano in Ucraina
- ▶ A livello territoriale è necessario che chi ospita prenda contatto con la scuola, dopo che è stata chiarita la situazione vaccinale
- ▶ Punto di riferimento è l'Ufficio Scolastico Provinciale (Treviso, Venezia, Padova, Vicenza)
- ▶ In relazione alla fornitura del materiale scolastico e alla spesa relativa ai buoni mensa non siamo ancora in grado di dare delle indicazioni precise

Insegnamento lingua italiana adulti

- ▶ A livello territoriale verranno organizzati dei corsi di lingua italiana per gli adulti e saranno in capo ad insegnanti del CPIA
- ▶ I corsi saranno finalizzati a conseguire le **certificazioni A1, A2 e B1**
- ▶ Le classi dovranno essere composte da un minimo di 8 ad un massimo di 18 persone
- ▶ A livello territoriale (comuni, parrocchie, associazioni) dovranno **individuare spazi** adeguati per realizzare i corsi di lingua italiana. Sono necessari dei banchi, delle sedute, una postazione (tavolo) per il docente e una lavagna
- ▶ Pulizie e igienizzazione dell'ambiente dove si tengono i corsi, procedura COVID, eventuale servizio di baby sitting dovranno essere organizzati in loco con il coinvolgimento di volontari delle associazioni

Mediazione linguistica e culturale

- ▶ La mediazione linguistica e culturale sarà offerta a livello locale attraverso la prestazione di persone volontarie e anche di persone con competenze specifiche
- ▶ In questo momento si stanno **raccogliendo delle disponibilità di volontari**, coinvolgendo anche persone ucraine. Ad essi saranno affiancate anche delle persone con competenze specifiche
- ▶ È in fase di definizione se il coordinamento di questa attività sarà in capo al CPIA o alla Caritas diocesana

Supporto psicologico

- ▶ Le persone che arrivano sono profondamente segnata dal dramma della guerra, dalla distruzione della loro terra e dalla morte di persone care
- ▶ **È necessario un supporto psicologico**
- ▶ Saranno a disposizione degli psicologi
- ▶ Particolare attenzione ai bambini
- ▶ Questo servizio sarà coordinato dalla Caritas Diocesana

Cure mediche

- ▶ Qualora le persone accolte avessero bisogno di cure mediche specifiche è necessario che a livello locale ci si **coordini con la Caritas Diocesana** per valutare l'azione da mettere in campo e per verificare come far fronte ad eventuali spese

Orientamento lavorativo

- ▶ Per l'inserimento lavorativo è necessario una **base minima a livello linguistico** per cui va fortemente sostenuta la partecipazione ai corsi di italiano
- ▶ Va definito il ruolo del **Centro per l'impiego**
- ▶ Per partecipare a corsi di formazione è necessario tenere presente il livello di competenza linguistica (italiano)
- ▶ È da valutare con quali modalità gli **strumenti dell'INPS** potranno essere di sostegno alle persone accolte

5. SOSTENIBILITÀ

Elementi

- ▶ Accoglienza che si preannuncia medio/lunga
- ▶ Il criterio della GRATUITA'
- ▶ Il valore del volontariato
- ▶ La necessità di competenze specifiche che hanno un costo
- ▶ I costi non vanno visti come spese, ma come investimenti
- ▶ La questione di eventuali contributi

Raccolta fondi

Caritas Tarvisina propone una **raccolta fondi dentro la rete di Caritas Italiana**.

I soldi raccolti saranno gestiti in due direzioni:

- ▶ una parte a Caritas Italiana per **aiutare direttamente Caritas Ucraina e Caritas Spes (Leopoli) e le Caritas dei Paesi confinanti** (Polonia, Moldavia, Slovacchia, Romania, Ungheria);
- ▶ una parte per **sostenere l'accoglienza dei profughi che si svolgerà nelle comunità parrocchiali** (sia in strutture della parrocchia sia di privati che afferiscono ad un lavoro in rete con la parrocchia);

CANALI PER LE DONAZIONI

- ✓ Donazioni (causale “Emergenza Ucraina”): IBAN IT05 G 08399 12000 000000332325, intestato a Diocesi di Treviso - Caritas Tarvisina.
- ✓ Per usufruire delle detrazioni fiscali previste dalla legge si può effettuare la donazione al nostro braccio operativo Servitium Emiliani ONLUS al seguente IBAN: IT55 H 08399 12000 000000318111.
- ✓ *Crowdfunding* di Centro Marca Banca «Aiuto alle famiglie ucraine»:

IBAN: IT43 N 08749 12001 000000468272, intestato a Servitium Emiliani ONLUS

DATI DI CONTATTO

345 58 32 774

emergenzaucraina@diocesitreviso.it